

2023

Relazione sul Governato Societario

(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)



Società per Azioni uni personale con sede in Aosta
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.
Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

PREMESSA.....	2
A. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D. LGS. 175/2016.....	3
1. DEFINIZIONI	4
<i>Continuità aziendale</i>	4
<i>Crisi</i>	5
2. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI	6
<i>Mappa dei rischi</i>	6
<i>Il Risk Appetite Framework</i>	6
<i>I limiti operativi</i>	11
<i>Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta</i>	11
B. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023.....	12
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	12
2. SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	14
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	14
<i>Collegio Sindacale</i>	15
<i>Società di revisione</i>	16
<i>Direttore Generale</i>	16
<i>Comitati di Gruppo</i>	16
Comitato di Direzione di Gruppo.....	17
Comitato Crediti di Gruppo	17
<i>Organismo di Vigilanza</i>	17
<i>Comitato ESG</i>	18
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	19
<i>Le Funzioni Aziendali di Controllo</i>	21
Funzione Internal Audit.....	21
Funzione Risk Office.....	23
Funzione Compliance	23
Funzione Risk Management	24
Funzione Antiriciclaggio	24
Il Responsabile per la protezione dei dati (DPO)	25
Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT).....	26
Le Funzioni Operative Importanti esternalizzate.....	26
<i>Le strutture operative</i>	28
Direzione Operativa - Area Amministrazione e Finanza	28
Direzione Operativa - Area Istruttorie Credito	28
Direzione Operativa - Area Monitoraggio e Recupero Crediti	28
Direzione Amministrazione Personale e Acquisti.....	28
Servizio Partecipazioni e Studi	28
Servizio Consulenza Strategica.....	29
<i>Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate</i>	29
<i>I flussi informativi</i>	29
4. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023.....	30
<i>Analisi di bilancio - 2023</i>	30
<i>Analisi indicatori monitorati - 2023</i>	33
5. CONCLUSIONI.....	33
C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	35

PREMESSA

Finaosta S.p.A., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3;
- ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D. LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella

prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

Il Testo Unico non fornisce, tuttavia, una descrizione contenutistica della Relazione e non definisce gli indicatori di crisi aziendale da calcolare ai sensi dell'art. 14 c. 2 del Decreto, rimettendoli di fatto alla discrezionalità della singola società. Finaosta S.p.A. ha, pertanto, deciso a tal fine di mutuare gli assetti, le metodologie e i processi già in uso al fine di ottemperare alla normativa di Banca d'Italia.

Tale decisione risulta corroborata:

- dalle "*Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (Art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016)*", pubblicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) il 16 aprile 2021, le quali, a pag. 10, precisano che "*nel caso in cui i soggetti tenuti alla redazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale fossero sottoposti alla vigilanza delle Autorità di settore (come, ad es., Banca d'Italia), l'attività di analisi e misurazione del rischio può essere effettuata utilizzando gli strumenti di valutazione già regolamentati dalle citate Autorità e riportando comunque gli esiti nella Relazione sul governo societario*";
- dalle indicazioni fornite sull'argomento dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- dalla dettagliata analisi dell'operato delle altre Finanziarie regionali iscritte all'albo ex art. 106 T.U.B., le quali hanno adottato tale linea, come condiviso in apposito gruppo di lavoro istituito presso l'A.N.Fi.R..

Si ritiene, pertanto, che le informative previste dal regime di Vigilanza prudenziale cui Finaosta S.p.A. è sottoposta ricomprendano il contenuto informativo richiesto dal D.Lgs. 175/2016 nella Relazione sul governo societario e, pertanto, il relativo obbligo di predisposizione si possa ritenere assolto con la pubblicazione dell'Informativa al pubblico.

Ciò posto, si danno di seguito gli elementi informativi rilevanti riferibili alla società.

1. Definizioni

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Gli strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, effettuato attraverso l'analisi di alcuni indicatori di rischio, opportunamente costruiti in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della società nell'ambito del Risk Appetite Framework, tramite cui è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche della società così come richiesto dal D.Lgs. 175/2016. Quest'ultimo, infatti, all'art. 14 prevede che, qualora affiorino uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Mapa dei rischi

Nell'ambito del Processo di Autovalutazione dell'Adeguatezza del Capitale (ICAAP), Finaosta, in qualità di capogruppo del Gruppo Finanziario Finaosta, effettua, con cadenza almeno annuale, un'accurata identificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto, avendo riguardo all'operatività e ai mercati di riferimento. Al fine di individuare i rischi rilevanti, l'analisi deve considerare almeno i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A del Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III della Circolare n. 288/2015. Detto elenco non ha però carattere esaustivo, essendo rimessa alla prudente valutazione di ogni intermediario l'individuazione di eventuali ulteriori fattori di rischio connessi con la propria specifica operatività. La valutazione del grado di rilevanza dei rischi è realizzata, da Finaosta, adottando un approccio basato sull'analisi congiunta, a livello di singolo ente, di tre componenti: a) il grado di esposizione al rischio; b) il livello di probabilità di manifestazione del rischio; c) il grado di riduzione del rischio per effetto delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalle Società del Gruppo.

La mappatura dei rischi costituisce pertanto la prima fase del processo ICAAP ed è funzionale a sviluppare le successive attività di misurazione e valutazione.

Si rinvia al documento "Informativa al Pubblico", oggetto di pubblicazione annuale in apposita sezione del sito internet aziendale, per la disamina dei rischi valutati come rilevanti per il Gruppo Finaosta e delle relative metodologie di misurazione e valutazione oltreché delle connesse misure di gestione e mitigazione.

Il Risk Appetite Framework

Finaosta S.p.A. ha adottato gli indicatori individuati nell'ambito del Risk Appetite Framework (di seguito R.A.F.), elaborati a partire dagli obiettivi definiti nell'ambito della pianificazione strategica (POST - PEA), quale strumento di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 D.Lgs. 175/2016).

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo di Vigilanza e prevede la seguente articolazione in fasi:

- Definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di alert e di tolleranza;
- Declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- Controllo e reporting.

Il Consiglio di Amministrazione approva il R.A.F., nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk Manager e validati dalla Direzione Generale, a livello stand alone e di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è informato dal Direttore Generale e dalle funzioni di controllo interno sull'esposizione della società e del Gruppo ai rischi rilevanti, attraverso relazioni periodiche sui risultati conseguiti e sui profili di rischio sottostanti alle diverse attività, ovvero, in via straordinaria, in presenza di segnali d'allarme, ogniqualvolta si ritenga necessario intervenire tempestivamente con l'adozione di misure correttive.

Il R.A.F. viene revisionato almeno annualmente, in concomitanza con la rendicontazione ICAAP, dal Consiglio di Amministrazione e/o aggiornato in presenza di cambiamenti significativi nelle strategie, nei processi, nei sistemi informativi, nella struttura organizzativa o nel contesto esterno.

Il sistema di monitoraggio dei rischi si propone di mantenere entro un livello accettabile i rischi identificati, nell'ottica di garantire l'ottimizzazione delle disponibilità patrimoniali necessarie per fronteggiare i rischi stessi.

La scelta degli indicatori avviene tramite l'utilizzo di uno specifico tool che consente la raccolta andamentale di dati inerenti alle quattro principali aree di analisi:

- Area adeguatezza patrimoniale;
- Area redditività;
- Area finanza;
- Area business risk.

La Società, sul 2024, ha integrato il Risk Appetite Framework con indicatori preliminari relativi all'ambito ESG. In particolare, con riferimento al rischio fisico ed ai pillar "Social" e "Governance" non sono stati definiti obiettivi e soglie di rischio (nell'attesa di acquisire una base informativa maggiormente dettagliata) e la funzione risk management provvederà a monitorare trimestralmente l'andamento dei valori. Relativamente al rischio di transizione (analisi sui settori economici delle controparti rientranti nel cluster delle società non finanziarie) sono, invece, state previste specifiche soglie di rischiosità. Finaosta ha infine individuato un indicatore funzionale al monitoraggio dei titoli ESG detenuti rispetto al totale dei titoli in portafoglio (Gestione Ordinaria).

La calibrazione degli indicatori adottati per la definizione della propensione al rischio è realizzata, innanzitutto, attraverso la determinazione dell'obiettivo di rischio, sulla base dei dati prospettici forniti dal POST-PEA di Finaosta S.p.A. e di Gruppo.

A partire dagli obiettivi di rischio sono, poi, definite le soglie di alert e di tolerance, le cui metodologie di calibrazione seguono approcci quantitativi e oggettivi.

Ai fini del controllo nel continuo dell'adeguatezza dei Fondi Propri detenuti e, conseguentemente, del profilo di rischio, la società monitora tali dati con cadenza trimestrale e li rendiconta al Consiglio d'Amministrazione.

Il monitoraggio degli scostamenti tra le posizioni effettive e quelle desiderate si basa su specifiche soglie che consentono di misurare il grado di realizzazione degli obiettivi di rischio. In particolare, le soglie, definendo i range di valori che qualificano la rilevanza degli scostamenti rispetto all'obiettivo predefinito e, pertanto, l'eventuale avvicinamento rispetto alla soglia di tolleranza (cfr. successivo figura), permettono di identificare differenti modalità di gestione degli scostamenti:

- Poco significativo: in questo caso la Direzione Generale autorizza e gestisce (nell'ottica complessiva dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento) il superamento entro la soglia di alert, e provvede a dare pronta informativa al Consiglio di Amministrazione delle azioni gestionali intraprese per minimizzare e ottimizzare la distanza dagli obiettivi prestabiliti;
- Significativo: al Consiglio di Amministrazione viene fornita pronta informativa dal DG su indicazione della Funzione Risk Management circa le cause dello scostamento e sul piano di interventi individuato/avviato per ricondurre il profilo di rischio entro l'obiettivo definito e prevenire il superamento della soglia di tolleranza. Nel caso venga richiesta la revisione degli obiettivi, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito;
- Superiori alla soglia di tolleranza: il mancato rispetto del massimo rischio tollerato comporta, in ogni caso, un'immediata informativa da parte della Funzione di Risk Management agli Organi aziendali al fine dell'attivazione delle azioni correttive. Tali azioni possono consistere nell'attivazione di specifici piani o procedure (ad esempio "piano di emergenza") preliminarmente definite. Nei casi di straordinarietà e di urgenza, i processi di gestione dei singoli rischi possono prevedere, infatti, apposite procedure di intervento che contemplino e regolino l'attivazione di urgenza di azioni e contromisure per mitigare l'eccessiva esposizione ai rischi.

Figura 1 - Significatività livelli di scostamento



La struttura di soglie e obiettivi di rischio adottata consente di intercettare early warning per gli ambiti monitorati.

Al riguardo, si premette che per:

- obiettivo di rischio o propensione al rischio (risk appetite) si intende il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- soglie di alert: rappresentano soglie intermedie che fungono da segnali di riferimento in merito al grado di avvicinamento alla soglia di tolleranza;
- soglia di tolleranza (risk tolerance) si intende la devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla società al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- massimo rischio assumibile (risk capacity) si intende il livello massimo di rischio che la società è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di vigilanza;
- rischio effettivo (risk profile) si intende il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale.

Nelle tabelle seguenti, si riportano i principali indicatori di adeguatezza e business risk individuati (ottica actual e prospettica).

Tabella 1 - Politiche di Assunzione dei Rischi – Finaosta – Soglie 2023

	Indicatore	Frequenza di rilevazione	Soglia	Risk Capacity	Soglia di tolleranza	Soglia di alert	Obiettivi di rischio
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)	Trim	Min	4,50%	20,73%	24,28%	27,83%
	Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	Trim	Min	6%	22,23%	25,03%	27,83%
	Capitale interno complessivo / Fondi Propri	Trim	Max	100%	32,47%	30,09%	28,03%
Liquidità / Struttura Finanziaria	Gap cumulato 1 mese (in K€)	Trim	Min	n.d.	15.000	30.000	40.000
	Rapporto tra passività e attività che scadono oltre l'anno	Trim	Min	n.d.	105,00%	110,00%	111,02%
	Impieghi verso clientela GO/Patrimonio	Trim	Max	n.d.	65,00%	60,00%	56,22%
Business Risk	NPL ratio	Trim	Max	n.d.	8,85%	8,40%	7,95%
	NPL ratio (Mutui)	Mensile	Max	n.d.	10,22%	9,70%	9,18%
	Crediti deteriorati al netto rettifiche / Tier 1	Trim	Max	n.d.	22,05%	20,93%	19,81%

Tabella 2- Politiche di Assunzione dei Rischi – Finaosta – Soglie 2024

Ambito	Indicatore	Frequenza di rilevazione	Soglia	Risk Capacity	Soglia di tolleranza	Soglia di alert	Obiettivi di rischio
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)	Trim.	Min	4,50%	28,06%	28,74%	29,42%
	Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	Trim.	Min	6%	28,06%	28,74%	29,42%
	Capitale interno complessivo / Fondi Propri	Trim.	Max	100%	28,33%	27,66%	27,02%
Area Finanza	Gap cumulato 1 mese (in K€)	Trim.	Min	n.d.	15.000	30.000	40.000
	Rapporto tra passività e attività che scadono oltre l'anno	Trim.	Min	n.d.	105,00%	110,00%	110,30%
	Impieghi verso clientela GO/Patrimonio	Trim.	Max	n.d.	65,00%	60,00%	51,30%
Business Risk	NPL ratio	Trim.	Max	n.d.	8,21%	7,75%	7,29%
	NPL ratio (Mutui)	Mens.	Max	n.d.	8,89%	8,39%	7,90%
	Crediti deteriorati al netto rettifiche / Tier 1	Trim.	Max	n.d.	19,44%	18,35%	17,27%
ESG	Environment - Crediti a rischio basso -medio / Crediti Totali (Rischio transizione)	Trim.	Min	n.d.	61,19%	62,33%	64,03%
	Environment: Crediti a rischio basso-medio frana/ Crediti totali (Rischio fisico)	Trim.	Min	n.d.	n/a	n/a	n/a
	Environment: Crediti a rischio basso-medio alluvione/ Crediti totali (Rischio fisico)	Trim.	Min	n.d.	n/a	n/a	n/a
	Social - Crediti a rischio basso - medio / Crediti Totali	Trim.	Min	n.d.	n/a	n/a	68,13%
	Governance - Crediti a rischio basso- medio / Crediti Totali	Trim.	Min	n.d.	n/a	n/a	98,18%
	Titoli ESG/Titoli GO	Trim.	Min	n.d.	10,50%	12,75%	15,00%

Tabella 3 - Indicatori di rischio Finaosta S.p.A.

Rischio	Ambito	Indicatore di rischio
Rischio di credito	Dinamica della qualità del credito	Tasso di ritorno in bonis
		Tasso di ritorno in bonis - UTP
		Tasso annuo di ingresso a default (PD)
		Tasso annuo di passaggio delle inadempienze probabili a sofferenza
		Danger rate
		Tasso annuo di passaggio da stage 1 a 2
	Qualità del credito	Npl Ratio Mutui: di cui scaduti deteriorati
		Npl Ratio Mutui: di cui UTP
		Npl Ratio Mutui: di cui sofferenze
	Tassi di copertura	Tasso di copertura deteriorati
		Tasso di copertura degli scaduti deteriorati
		Tasso di copertura delle inadempienze probabili
		Tasso di copertura delle sofferenze
		Tassi di copertura sulle esposizioni in bonis (Stadio 1 e 2)
		Tassi di copertura sulle esposizioni in Stage 1
Tassi di copertura sulle esposizioni in Stage 2		

I limiti operativi

È stato, inoltre, definito un sistema di limiti operativi che rappresenta uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orienta e delimita le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa.

Al fine di operare nel rispetto degli obiettivi prefissati in termini di propensione al rischio, i limiti operativi sono assegnati alle singole funzioni “*risk taking*”, in capo alle quali ne ricade la responsabilità.

La calibrazione dei limiti comporta l’individuazione di soglie coerenti con i valori massimi definiti per gli obiettivi di rischio. In particolare, essa è determinata in modo da evitare che si possano rilevare scostamenti significativi dall’obiettivo di rischio predefinito.

Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta

La tabella seguente rappresenta l’indicazione da parte degli organi di controllo interno di possibili inefficienze di carattere organizzativo, operativo e gestionale ovvero di segnali che possono far emergere dubbi sulla capacità dell’impresa di adempiere alle proprie obbligazioni e/o di continuare ad operare in condizioni di normale funzionamento.

Tabella 4 - Indicazioni Organi di Controllo di Finaosta S.p.A.

Organi e Funzioni di Controllo	(Sì/No)
Collegio Sindacale	NO
Società di Revisione	NO
Altri organi che compongono il sistema dei controlli interni della società	NO

B. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Organo Amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

1. Profilo della società

Finaosta S.p.A. è stata costituita, sotto forma di società per azioni, con Legge regionale n. 16 del 28 giugno 1982 (successivamente sostituita dalla Legge regionale n. 7 del 16 marzo 2006). Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2009, Finaosta S.p.A. è divenuta società in house, interamente partecipata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Pertanto, alla luce della peculiare connotazione della società, la stessa è tenuta al rispetto delle disposizioni di legge applicabili agli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni.

Il capitale sociale di Finaosta S.p.A. al 31/12/2023 ammonta ad Euro 112.000.000.

Finaosta S.p.A. è iscritta nell'Albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il Testo Unico Bancario) ed è Capogruppo del Gruppo Finanziario FINAOSTA, iscritto all'albo dei gruppi finanziari ex art. 109 del T.U.B.

La società esercita nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e le altre attività consentite dalla legge, nonché quelle connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, secondo quanto stabilito dall'art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il Testo Unico Bancario).

La società ha lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività o a porre in essere tutti quegli interventi che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, in armonia con le direttive della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tali finalità vengono perseguite, principalmente, con forme di intervento tendenti a favorire la nascita, lo sviluppo, l'ammodernamento, il consolidamento economico e la mutua collaborazione di imprese pubbliche e private e di enti pubblici con organizzazione operativa e prevalente attività nel territorio regionale.

Finaosta S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Finanziario Finaosta emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

Finaosta opera con mezzi propri, ovvero per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Più precisamente, gli interventi in “*Gestione Ordinaria*” comportano un rischio patrimoniale diretto per la società, quelli in “*Gestione Speciale*” non presentano rischi patrimoniali diretti per la stessa, mentre quelli effettuati su specifici fondi dati in gestione alla società (“*Fondi di Rotazione*”), a fronte di determinate finalità da perseguire, prevedono rischi patrimoniali diretti, circostanziati a precisi componenti dell'intervento posto in essere.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenere la solidità patrimoniale, seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale. Essa può essere suddivisa nelle seguenti principali aree:

- erogazione di finanziamenti: gestione delle pratiche di finanziamento, dalla fase istruttoria della pratica alla stipula del contratto e alla successiva erogazione; monitoraggio continuativo delle posizioni in essere, al fine di garantire interventi tempestivi nelle situazioni ritenute critiche; gestione di eventuali garanzie rilasciate;
- gestione della liquidità: ottimizzazione degli investimenti delle risorse finanziarie disponibili, nel rispetto delle esigenze di impiego delle stesse per attività istituzionali (erogazione di finanziamenti, acquisto di partecipazioni, erogazioni provviste per operazioni di leasing);
- gestione delle partecipazioni: acquisto, gestione e dismissione di partecipazioni; monitoraggio dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle partecipate e della relativa gestione, anche tramite la presenza di dipendenti e/o rappresentanti di Finaosta S.p.A., nominati dalla stessa in seno all'organo amministrativo della partecipata;
- erogazione provviste per operazioni di leasing: gestione, valutazione ed erogazione di finanziamenti per operazioni di leasing poste in essere da primarie società del settore, con la finalità di agevolazione del tasso di interesse applicato al cliente finale;
- erogazione di contributi: erogazione di contributi, con verifica del rispetto delle condizioni previste e necessarie al loro ottenimento da parte dei soggetti beneficiari;
- studi di fattibilità: predisposizione di studi e consulenze per lo sviluppo e la sostenibilità di interventi di carattere economico commissionati dalla R.A.V.A.;
- valutazioni tecniche immobiliari: attività di valutazione delle garanzie, ai fini dell'erogazione di finanziamenti e redazione di perizie estimative su specifici progetti;
- rimborso oneri per conto R.A.V.A.: rimborso a terzi, con fondi della Gestione Speciale, di oneri da questi ultimi sostenuti per l'esecuzione di specifiche opere/servizi disciplinate da convenzioni sottoscritte con la R.A.V.A.;
- attività del Centro di Osservazione e Attività sull'energia (COA energia): studi e progetti per il risparmio energetico, predisposizione e aggiornamento PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale), gestione di sistemi di certificazione energetica, gestione di Progetti Europei in tema di risparmio energetico, promozione dell'efficienza energetica sul territorio valdostano.
- altre aree di attività, di minore rilevanza in termini di volumi operativi, sono le seguenti:
 - analisi ed elaborazione di dati di settore;

- gestione degli Uffici di Rappresentanza;
- partecipazione a commissioni previste da leggi regionali;
- reportistica alla Amministrazione Regionale in merito alle società partecipate.

Finaosta S.p.A. svolge la propria attività in un unico punto operativo.

2. Sistema di Amministrazione e Controllo

Finaosta S.p.A. adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale che prevede la nomina di un Consiglio di Amministrazione con funzione di supervisione strategica e di gestione della società e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo.

Per lo svolgimento della propria attività di coordinamento del Gruppo finanziario, la Capogruppo prevede la discussione di determinate materie all'interno di organi collegiali appositamente istituiti. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha istituito il Comitato Crediti di Gruppo e il Comitato di Direzione di Gruppo, definendone composizione e attribuzioni.

Il sistema di governo e di controllo è improntato alla sana e prudente gestione della società e consente di mitigare i rischi e di assicurare adeguati flussi informativi, anche in contemperamento con le prerogative di una società finanziaria "in house".

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione della società. Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri aventi i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa vigente.

La durata massima del mandato è di tre anni, salvo riconferma, e scade alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio individuato nella delibera assembleare di nomina.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri aventi i requisiti di idoneità richiesti ex lege, nominati dall'Assemblea dei soci su designazione della Giunta regionale (4 membri) e della Camera valdostana delle imprese e delle professioni - *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales* (1 membro).

Si riporta di seguito il dettaglio dei Consiglieri in carica al 31.12.2023. Nel rispetto dell'art. 11, comma 4 del D. Lgs. 175/2016 risulta rispettato il principio di equilibrio di genere.

Tabella 5 – Consiglio di Amministrazione

Ruolo	Nominativo	Atto e data della nomina	Scadenza
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Nicola ROSSET	DGR n. 1131 del 08.09.2021 Verbale Assemblea Ordinaria del 09.09.2021	Contestuale all'approvazione del bilancio esercizio al 31.12.2023
Consigliere	Erika Margareta GALASSI		
Consigliere	Alex MICHELETTO		
Consigliere	Roberto Franco SAPIA		
Consigliere	Genny BOUC	DGR n. 1520 del 28.11.2022 Verbale Assemblea Ordinaria del 22.12.2022	

L'emolumento annuo lordo fissato dall'Assemblea del 28 giugno 2022 per l'espletamento dell'incarico è pari a:

- euro 50.400,00 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- euro 8.928,00 per ciascun Consigliere di Amministrazione.

I compensi riconosciuti agli Amministratori Finaosta S.p.A. rispettano la soglia limite stabilita dalla legislazione nazionale e regionale, commisurata al trattamento indennitario riconosciuto al Presidente della Regione.

Il dettaglio dei compensi erogati agli Amministratori è consultabile nell'apposita sezione "Società Trasparente" del sito web aziendale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'Organo con funzione di controllo di Finaosta S.p.A.; ai sensi dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e da 2 membri supplenti che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Alla Regione Autonoma Valle d'Aosta spetta la nomina, ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile, del Presidente del Collegio sindacale e dei due Sindaci effettivi, oltre ai due Sindaci supplenti.

Si riporta di seguito il dettaglio dei Sindaci in carica.

Tabella 6 – Collegio Sindacale

Ruolo	Nominativo	Atto e data della nomina	Data fine mandato
Presidente del Collegio Sindacale	Claudio VIETTI	DGR n. 1131 del 08.09.2021 Verbale Assemblea Ordinaria del 09.09.2021	Contestuale all'approvazione del bilancio esercizio 2023
Sindaco effettivo	Margaux BELLONE		
Sindaco effettivo	Stefano FRACASSO		
Sindaco supplente	Andrea DISTROTTI		
Sindaco supplente	Maria Alessandra PARIGI		

L'emolumento annuo lordo fissato dall'Assemblea del 9 settembre 2021 per l'espletamento dell'incarico è pari a:

- euro 43.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale,
- euro 20.000,00 per ciascun Sindaco Effettivo.

I compensi riconosciuti ai Sindaci di Finaosta S.p.A. rispettano la soglia limite stabilita dalla legislazione nazionale e regionale, commisurata al trattamento indennitario riconosciuto al Presidente della Regione.

Il dettaglio dei compensi erogati ai Sindaci è consultabile nell'apposita sezione "Società Trasparente" del sito web aziendale.

Società di revisione

L'incarico di revisione legale dei conti è stato assegnato dall'Assemblea, in data 28 luglio 2021 per gli esercizi per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029, alla società di Revisione BDO Italia S.p.A., accordandole un compenso globale di euro 234.912,00 oltre IVA ed eventuali oneri di legge (contributo di vigilanza CONSOB).

Direttore Generale

Il Direttore Generale è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2020.

Tabella 7 - Direttore Generale

Ruolo	Nominativo	Atto e data della nomina	Durata
Direttore Generale	Paolo Giachino	Verbale del CdA del 02.03.2020	A tempo indeterminato

L'emolumento annuo lordo fissato all'atto della nomina è pari a:

- euro 169.000,00.

Il dettaglio dei compensi erogati al Direttore Generale è consultabile nell'apposita sezione "Società Trasparente" del sito web aziendale.

Comitati di Gruppo

Finaosta S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Finanziario prevede la discussione di determinate materie all'interno di organi collegiali di natura extra consiliare appositamente istituiti in via permanente quali strumenti di raccordo tra le Entità del gruppo finanziario.

Si tratta, in particolare, del Comitato di Direzione di Gruppo e del Comitato Crediti di Gruppo, entrambi dotati di Regolamento interno volto a disciplinarne composizione, responsabilità e attribuzioni.

Comitato di Direzione di Gruppo

Il Comitato di Direzione di Gruppo ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti.

Il Comitato di Direzione di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo gli indirizzi di sviluppo strategico del Gruppo nel suo complesso, avvalendosi dei Responsabili delle funzioni coinvolte sia della Controllata sia della Capogruppo, a seconda delle competenze e delle responsabilità richieste.

Con particolare riferimento alla gestione dei rischi si evidenziano i seguenti macro processi presidiati dal Comitato di Direzione di Gruppo:

- analisi, mappatura dei rischi;
- policy di gestione dei rischi e Politiche di Assunzione dei Rischi;
- individuazione di azioni correttive su posizioni di rischio;
- analisi della reportistica periodica dei limiti e soglie di rischio;
- proposta delle politiche creditizie di Gruppo;
- processo di rendicontazione ICAAP.

Comitato Crediti di Gruppo

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due Entità del Gruppo finanziario. Il Comitato Crediti esprime il proprio parere in materia di gestione dei non performing loans come declinato nel Regolamento del Comitato Crediti di Gruppo.

Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A., nella riunione consiliare del 7 luglio 2005, ha adottato il Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, che ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza nell'ambito della riunione consiliare del 14 ottobre 2021, con il compito di vigilare, mediante un presidio specialistico e altamente qualificato, sul corretto funzionamento e sull'osservanza del medesimo Modello Organizzativo e di curare il suo aggiornamento. La composizione e la professionalità dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di Finaosta S.p.A. assicurano l'assolvimento dei compiti a esso attribuiti, in stretta connessione con le specificità della struttura organizzativa di Finaosta S.p.A. e a tutela dal rischio di commissione di reati di natura amministrativa (in particolare, di quelli che, per propria natura, potrebbero trovare occasione di verificarsi nel contesto dell'attività di intermediazione finanziaria, quali ad esempio il riciclaggio), ai sensi del sopracitato D.Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza della Capogruppo si coordina con quello della Controllata (le cui responsabilità sono affidate al Collegio Sindacale), a garanzia di:

- un'effettiva ed uniforme vigilanza: il coordinamento si concretizza attraverso incontri periodici degli Organismi di Vigilanza delle entità di Gruppo;
- condivisione di strumenti metodologici e prassi operative.

Comitato ESG

Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A., nella riunione consiliare del 28.06.2023, ha costituito il Comitato ESG, il quale ha il compito di supportare l'organo di amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine proponendo allo stesso le modifiche organizzative/procedurali per gestire il framework ESG.

In particolare, al Comitato sono attribuiti le seguenti attività:

- monitorare gli esiti delle analisi di materialità dell'esposizione ai rischi di transizione e fisico al fine di comprendere e valutare gli impatti sui principali rischi cui è esposta la Società;
- sviluppare e aggiornare metriche ed indicatori per la misurazione del rischio di transizione e del rischio fisico;
- analizzare i report prodotti dalle Strutture/Funzioni aziendali e rendicontarne gli esiti al Consiglio di Amministrazione;
- presidiare l'aggiornamento e la manutenzione della normativa interna in relazione al nuovo framework dei rischi ESG;
- supportare l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica nell'implementazione del Piano triennale ESG trasmesso alla Banca d'Italia;
- proporre al Consiglio di Amministrazione misure organizzative atte a favorire lo sviluppo del nuovo framework ESG;
- proporre al Consiglio di Amministrazione piani e obiettivi ESG;

- proporre al Consiglio di Amministrazione le attività di formazione del personale sui temi sociali e ambientali nell'ambito del Programma annuale della formazione predisposto a cura della Funzione Risorse umane dell'Intermediario;
- nominare l'ESG Ambassador.

3. Struttura organizzativa e sistema dei controlli

L'organigramma descrive la struttura organizzativa adottata da Finaosta S.p.A., indicando il collegamento gerarchico-funzionale tra le diverse unità organizzative. La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è di seguito riepilogata.

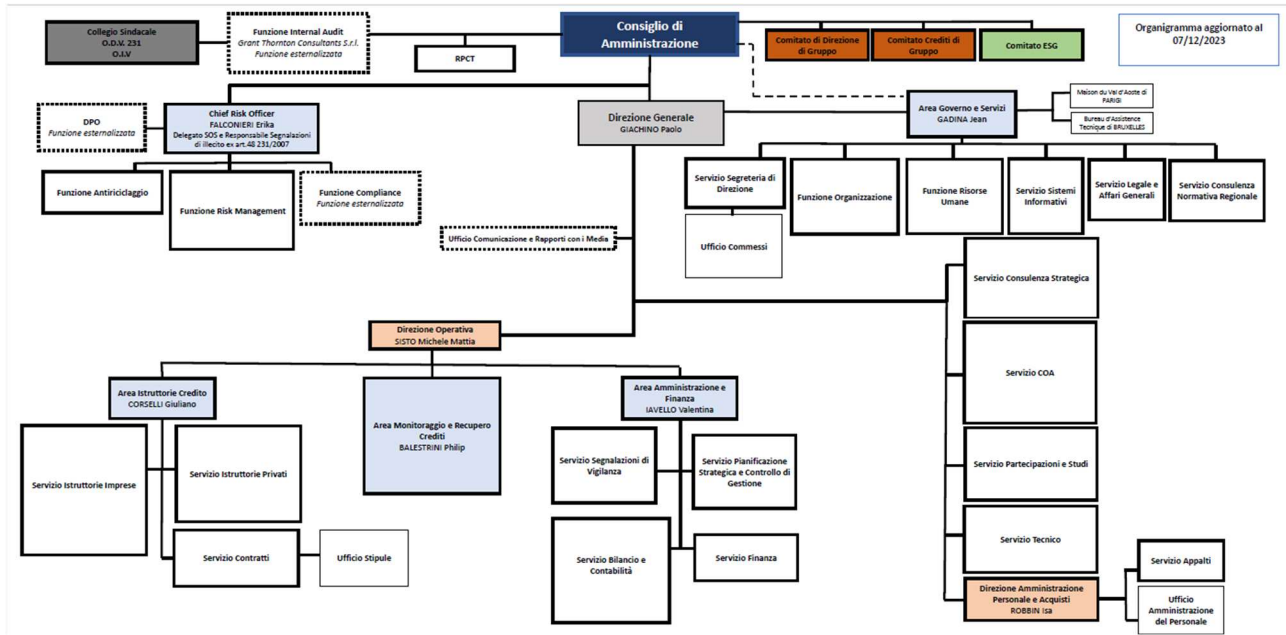
Tabella 8 – Personale occupato

Inquadramento	Numero
Dirigenti	3
Quadri	40
Restante personale	46
Totale	89

Oltre a quanto precedentemente indicato con riguardo agli Organi apicali, la struttura organizzativa, riportata nella figura, si articola nelle seguenti componenti:

- Direzione Generale (con i seguenti Servizi a diretto riporto: la Direzione Amministrazione Personale e Acquisti, l'Area Governo e Servizi, il Servizio Consulenza Strategica, il Servizio Partecipazioni e Studi, il Servizio Tecnico, e il Servizio COA);
- Direzione Operativa, con diretto riporto di Area Amministrazione e Finanza, Area Istruttorie Credito e Area Monitoraggio e Recupero Crediti;
- Data Protection Officer esternalizzato, di cui il CRO è referente interno;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Funzioni di controllo di II livello: Chief Risk Officer (CRO), con diretto riporto all'Organo di supervisione strategica e riporto funzionale nei confronti della Direzione Generale. Riportano al CRO la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance esternalizzata, di cui il CRO è referente interno;
- Funzioni di controllo di III livello: Funzione di Internal Audit, con diretto riporto all'Organo di supervisione strategica.

Figura 2 - Organigramma societario al 31.12.2023



Il sistema dei controlli interni adottato da Finaosta S.p.A. si articola in:

- controlli di linea (c.d. “*controlli di primo livello*”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali controlli:
 - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
 - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;
 - sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.
 Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l’obiettivo di presidiare puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete ai responsabili e/o agli addetti delle stesse unità di business;
- c.d. “*controlli di secondo livello*”:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l’evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all’utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale.

- revisione interna (c.d. “*controlli di terzo livello*”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli e del sistema informativo, evidenziando i risultati delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale. L’attività è posta in essere dalla Funzione Internal Audit.

Tutto il personale dipendente di Finaosta S.p.A., in considerazione delle proprie competenze, contribuisce ad assicurare un efficace funzionamento del sistema dei controlli interni della stessa, informando formalmente il proprio referente di ogni criticità rilevante riscontrata, affinché la stessa sia comunicata agli Organi e alle funzioni di controllo di Finaosta S.p.A..

A tal fine, le strutture operative di Finaosta S.p.A. effettuano controlli di I livello nell’ambito dei compiti a esse affidate, nello specifico:

- svolgono attività di controllo con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare e assicurano l’adeguata formalizzazione e la verificabilità ex post dei controlli svolti;
- informano i propri Responsabili, nonché le Funzioni aziendali di controllo, circa il riscontro di eventuali anomalie.

Il personale è tenuto a eseguire i controlli di primo livello previsti dalle procedure aziendali, dando seguito agli esiti dei controlli di tipo gerarchico.

Le Funzioni Aziendali di Controllo

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, all’interno del quale è stato individuato precipuo riferimento. Il Responsabile della Funzione Internal Audit non ha responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

La Funzione Internal Audit è incaricata di svolgere i “*controlli di terzo livello*”, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema informativo (ICT audit) e del piano aziendale di continuità operativa (business continuity plan), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

La Funzione, al fine di promuovere il coordinamento con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo, partecipa semestralmente con le altre funzioni di controllo di Gruppo a specifiche riunioni a cui, di norma, partecipa il Collegio Sindacale. Inoltre, la Funzione può confrontarsi nel continuo con le Funzioni di Controllo della Controllata Aosta Factor S.p.A.

Per un efficace e adeguato svolgimento dell'attività di Internal Audit, il Consiglio di amministrazione di Finaosta ha approvato il “Mandato di Internal Audit” con la finalità di disciplinare le attività e gli obiettivi della Funzione di Internal Audit. Il Mandato è definito al fine di assicurare lo svolgimento delle attività di audit nel rispetto delle metodologie e degli strumenti adottati, nonché la coerenza con le disposizioni e le indicazioni esterne emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza, cui l'Intermediario fa riferimento. Vengono qui di seguito riportati i principali obiettivi della Funzione di Internal Audit; in particolare alla Funzione spetta il compito di:

valutare:

- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo della società (ICT audit);
- l'adeguatezza del piano aziendale di continuità operativa o del piano di disaster recovery;

verificare:

- la regolarità delle diverse attività, incluse quelle esternalizzate, e dell'evoluzione dei rischi;
- la correttezza dell'operatività della rete distributiva (ove prevista);
- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega adottati dall'Intermediario, nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di “follow-up”).

Inoltre, la Funzione di Internal Audit sottopone:

- a verifica periodica la Funzione di Conformità alle norme e la Funzione Antiriciclaggio, accertandone la relativa adeguatezza ed efficacia, nonché la Funzione di Risk Management valutandone l'organizzazione, i poteri e le responsabilità, anche con riferimento alla qualità e all'adeguatezza delle risorse assegnate;
- a revisione periodica il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP).

A tali fini, la revisione interna conduce controlli periodici, anche attraverso accertamenti di natura ispettiva, sulla base del piano di audit. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta, secondo una logica risk-based. Possono inoltre essere condotti accertamenti casuali e non preannunciati. Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate in base al piano di audit, la Funzione di Internal Audit formula raccomandazioni agli organi aziendali e ne verifica l'osservanza

Funzione Risk Office

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'area di governo del Chief Risk Officer – collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, con un riporto funzionale sulla Direzione Generale – nella quale sono concentrate le Funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio. Tale area costituisce componente rilevante della “seconda linea di difesa” del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business.

Il Chief Risk Officer coordina e sovrintende l'area Antiriciclaggio, Compliance e Risk Management.

Esso, inoltre:

- coordina e sovrintende, esercitando un ruolo di indirizzo e verifica, la corretta ed efficace attività delle unità organizzative sotto-ordinate;
- garantisce, in una logica di presidio integrato e organico, per il tramite delle unità organizzative in cui si articola, la gestione dei rischi a cui è esposto il Gruppo Finanziario;
- assicura al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale un adeguato supporto nello sviluppo delle strategie societarie ed una tempestiva e sistematica informativa sulle attività di competenza;
- coordina e supervisiona, sulla base delle attività di analisi svolte dalle proprie articolazioni organizzative, la valutazione finale sulla regolamentazione interna sottoposta;
- sottopone, con riferimento alle funzioni presidiate, alla valutazione della Funzione Organizzazione una proposta di documenti organizzativi (o aggiornamenti degli stessi) ai fini dell'eventuale successiva adozione da parte della società;
- acquisisce direttamente dal sistema informativo le informazioni e i dati necessari ai fini delle verifiche, laddove lo stesso ne consenta l'estrazione;
- partecipa in collaborazione (contraddittoria) con la Direzione Operativa alla realizzazione di nuovi progetti e nuove iniziative.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance è un presidio autonomo, distinto ed indipendente dalle aree operative e dalle altre unità aziendali che assolvono a funzioni di controllo interno. Il Responsabile della Funzione Compliance è collocato alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica.

In linea di principio, la Funzione Compliance è chiamata a:

- identificare nel continuo le norme applicabili all'operatività di Finaosta S.p.A. rientranti nel perimetro d'azione della Funzione stessa ed a misurarne/valutarne l'impatto su processi e sulle procedure aziendali;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati (a seguito dell'attività di verifica ex post);

- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali ed alle strutture coinvolte nel processo di gestione del rischio (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della protezione dei dati, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza);
- verificare, nel continuo, l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la Funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Gli ambiti di operatività presieduti dalla Funzione Risk Management possono essere rappresentati secondo un framework di processo articolato nelle seguenti fasi:

- Pianificazione delle attività di presidio dei rischi: pianificazione delle attività per la verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi a livello individuale e consolidato in funzione del modello di business di riferimento di Finaosta S.p.A. e della Controllata;
- Analisi delle strategie di rischio: definizione ed esecuzione delle analisi attinenti alla risk strategy a livello individuale e di Gruppo, in coerenza con i business model di riferimento di Finaosta S.p.A. e della Controllata;
- Elaborazione delle metriche di misurazione: implementazione ed elaborazione delle metriche di misurazione dei rischi e di relativi indicatori (tra cui metriche di Risk Appetite) a livello individuale e consolidato;
- Controllo dei rischi: esecuzione delle attività di controllo (controlli continuativi e controlli ad hoc);
- Monitoraggio Piano e interventi correttivi: monitoraggio dell'esecuzione delle attività pianificate e, nell'ambito del follow-up, del piano degli interventi correttivi (tramite Remediation Plan);
- Reporting: predisposizione delle relazioni afferenti alle attività svolte dalla Funzione Risk Management, elaborazione della reportistica periodica e supporto nella produzione di disclosure verso gli Organi e Funzioni aziendali, il mercato e la Vigilanza.

Funzione Antiriciclaggio

Il Responsabile della Funzione ha accesso diretto al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Antiriciclaggio effettua le proprie attività sulla base della cosiddetta “Pianificazione dell'attività” (di seguito anche “Piano”) approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e

basata sul processo di autovalutazione, consistente nell'individuazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo propri di Finaosta S.p.A..

All'interno del Piano vengono dettagliate le tematiche maggiormente sensibili, le attività di analisi e verifica previste, le possibili mitigazioni, gli interventi formativi e l'eventuale supporto esterno necessario per l'effettiva realizzazione dell'attività pianificata.

Con riferimento alla verifica dell'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione procede ad una valutazione dei rischi secondo un approccio metodologico fondato sugli effetti potenzialmente derivanti dalla manifestazione di questi e, comunque, finalizzato ad indicare le relative priorità di adeguamento. Con riferimento alle disfunzioni accertate, la Funzione identifica e propone azioni correttive, organizzative e procedurali, finalizzate a mitigare i rischi citati, monitorandone nel continuo la l'effettiva realizzazione.

L'utilizzo di metodologie che facilitano l'interazione con le altre funzioni aziendali di controllo mirate al contenimento dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, supporta l'azione dei vertici aziendali con riguardo all'attuazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, agevolando le attività finalizzate a:

- individuare preliminarmente le aree maggiori di rischio;
- valutare la complessiva adeguatezza della gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il Responsabile per la protezione dei dati (DPO)

La società ha adottato un modello di governance per la protezione e il trattamento dei dati personali che prevede la definizione di ruoli e responsabilità, misure organizzative e tecniche, meccanismi volti a garantire il rispetto dei principi di protezione e trattamento dei dati personali by design e by default, commisurati alla natura, all'ambito di applicazione, al contesto, finalità del trattamento e di tutela dei diritti e delle libertà delle persone fisiche.

Il DPO è dotato di indipendenza e autonomia rispetto al Titolare che non gli fornisce alcuna istruzione per quanto riguarda lo svolgimento dei compiti affidati né alcuna penalizzazione o rimozione per le attività svolte dal medesimo. Le funzioni e i compiti svolti dal DPO non devono dare adito a situazioni di conflitto di interesse.

Il DPO è incaricato dei compiti previsti dalla legge e dei compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'eseguire i propri compiti il RPD considera debitamente i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del medesimo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT)

Finaosta S.p.A., in quanto società interamente partecipata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, è soggetta alle disposizioni normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi della Legge n. 190 del 16 novembre 2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

In relazione a tale aspetto, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha nominato il Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che dovrà occuparsi principalmente di:

- predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito "Piano") e sottoporlo al Consiglio di amministrazione per la necessaria approvazione;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare al soggetto competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, e proporre modifiche quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base dello schema definitivo dell'Autorità nazionale anticorruzione, trasmetterla al Consiglio di amministrazione e pubblicarla sul sito web della società;
- svolgere un'attività di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza formale, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione;
- segnalare al Consiglio di amministrazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico e occuparsi dei casi di riesame.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica e combinata delle singole strutture operative e del Responsabile della prevenzione.

Le Funzioni Operative Importanti esternalizzate

Ai sensi delle disposizioni normative di Vigilanza vigenti, gli Intermediari finanziari sono tenuti a presidiare attentamente i rischi derivanti dall'esternalizzazione, mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità delle attività esternalizzate, nonché le competenze essenziali per re-internalizzare le

stesse in caso di necessità, ovvero ricercare tempestivamente, e compatibilmente con le tempistiche e le procedure previste dalla normativa degli appalti pubblici applicabile, un nuovo fornitore.

In tale ambito, gli intermediari nominano i responsabili del controllo delle singole funzioni operative importanti e di controllo esternalizzate (“Referenti per le attività esternalizzate”), dotati di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare le attività esternalizzate e di intrattenere rapporti con i fornitori, attraverso:

- la predisposizione e la messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- l’identificazione e la formalizzazione di specifici livelli di servizio attesi;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l’informativa agli organi aziendali sullo stato e sull’andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la Funzione Internal Audit per la predisposizione della relazione annuale sulle funzioni esternalizzate, da tenere a disposizione della Banca d’Italia.

Come indicato nella Politica in materia di esternalizzazione, ai fini dell’assolvimento dei compiti a esso attribuiti, il Referente per le attività esternalizzate svolge i propri compiti senza condizionamenti e limitazioni all’accesso ai dati, agli archivi e ai beni aziendali relativi alle funzioni esternalizzate e può, altresì, avvalersi dell’operato del personale assegnato alle unità organizzative di volta in volta interessate dall’esternalizzazione. In particolare, al Referente interno competono le attività con valenza organizzativa, di controllo, nonché la predisposizione di appositi flussi informativi diretti agli organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle strutture operative a vario titolo coinvolte.

Al fine di garantire che il Referente sia in grado di svolgere efficacemente il proprio ruolo con riguardo alle attività esternalizzate, Finaosta S.p.A. ha individuato uno specifico Referente per ogni singola funzione esternalizzata importante, dotato di adeguati requisiti.

La tabella seguente riepiloga i contratti di esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti in essere al 31.12.2023, come indicato all’interno della “Relazione annuale in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti”, sottoposta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione del 24.04.2024.

Tabella 9 - Contratti di esternalizzazione (situazione al 31.12.2023)

Fornitore	Descrizione acquisto	Data contratto	Scadenza contratto
Unione Fiduciaria S.p.A.	Esternalizzazione Funzione Compliance	20.04.2022	28.04.2025
Grant Thornton Consultants S.r.L.	Esternalizzazione Internal Audit	26.04.2022	30.04.2025
Praxi S.p.A.	Servizio di “aggiornamento e valutazioni immobiliari periodiche”	17.05.2022	16.05.2025
Cerved Group S.p.A.	Attività di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni	11.01.2023	10.01.2025
Swing S.r.L.	Servizio di gestione segnalazioni in materia di vigilanza e Centrale Rischi	28.11.2022	30.12.2024

Le strutture operative

Direzione Operativa - Area Amministrazione e Finanza

L'Area Amministrazione e Finanza è responsabile, da un lato, della gestione amministrativa e finanziaria, della produzione del bilancio su base consolidata, degli adempimenti fiscali, della contabilità, della gestione dei finanziamenti e della tesoreria, delle segnalazioni di vigilanza individuali e di quelle consolidate (sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Controllata), delle segnalazioni sull'indebitamento della clientela da inviare periodicamente alla Banca d'Italia, e della tenuta dell'Archivio Unico Informatico previsto dalla normativa antiriciclaggio.

Direzione Operativa - Area Istruttorie Credito

L'Area Istruttorie Credito è responsabile della gestione delle domande di finanziamento e/o di contributo presentate a valere sulle leggi regionali di settore e sulla Gestione Ordinaria. In tale ambito si occupa dell'attività di assistenza informativa propedeutica alla presentazione delle domande e dell'attività istruttoria conseguente alla richiesta di finanziamento/contributo.

Direzione Operativa - Area Monitoraggio e Recupero Crediti

L'Area Monitoraggio e Recupero Crediti è responsabile del monitoraggio andamentale dei crediti, dell'eventuale revisione istruttoria delle relative pratiche e, ove prevista, della valutazione del credito ai fini bilancistici.

Direzione Amministrazione Personale e Acquisti

La Direzione Amministrazione Personale e Acquisti è responsabile dei procedimenti relativi alla gestione amministrativa del personale, comprese le retribuzioni e le relative contribuzioni previdenziali, nonché dei costi del personale e del coordinamento delle attività di formazione.

Servizio Partecipazioni e Studi

Il Servizio Partecipazioni e Studi è titolare dell'attività di gestione degli interventi di Finaosta S.p.A. che prevedono la partecipazione al capitale sociale di altre imprese o enti. Il Servizio presidia tutte le attività di competenza individuate dal D.lgs. 175/2016, dalla l.r. 20/2016 e dalla relativa DGR applicativa. In particolare, il Servizio provvede alla gestione tecnica, amministrativa, burocratica, legale e istruttoria delle partecipazioni nonché dei rapporti con i rappresentanti di Finaosta S.p.A. negli organi delle società partecipate.

Servizio Consulenza Strategica

Il Servizio Consulenza Strategica si occupa dello sviluppo dell'attività continuativa di supporto consulenziale e operativo all'Amministrazione regionale su determinate tematiche condivise con la stessa; Ad oggi il Servizio è impegnato nell'implementazione e nella gestione del servizio di assistenza specialistica e qualificata ai soggetti responsabili dell'attuazione operativa degli interventi previsti nel PNRR e nel PNC, di cui al mandato all'uopo conferito dal Socio.

Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha approvato, il 26.05.2023, l'aggiornamento della Politica sui conflitti di interesse e OPC, la quale disciplina le modalità di gestione delle operazioni in conflitto di interesse e delle operazioni con parti correlate. Il presidio degli specifici conflitti di interesse previsti dalle normative di settore applicabili alle Società, quali, esternalizzazioni, accordi di distribuzione, periti, disciplina di diritto pubblico applicabile e così via, è demandato ai dispositivi interni ad essi dedicati. Nel dettaglio la Politica in oggetto, dopo aver definito le nozioni di "operazioni con parti correlate" e "operazioni in potenziale conflitto di interesse", individua le modalità di censimento, di alimentazione dei sistemi informativi, la gestione delle operazioni (es. iter istruttorio, iter deliberativo etc.), la tenuta del registro delle operazioni, gli obblighi informativi, i controlli di linea ed i flussi informativi.

I flussi informativi

La circolazione di informazioni da e verso gli Organi sociali e all'interno degli stessi oltre che tra Funzioni Aziendali rappresenta una condizione imprescindibile sia ai fini dell'adempimento delle rispettive funzioni, che ai fini di assicurare il rispetto degli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli.

La società opera al fine di strutturare, nel rispetto delle rispettive competenze, forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli Organi con funzioni di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione), di controllo (Collegio Sindacale) e il Direttore Generale.

La società, nella qualità di Capogruppo, ha previsto, altresì, adeguati flussi informativi da e nei confronti della Controllata.

In particolare, al fine di informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa le attività compiute e/o da compiere, nonché riguardo all'andamento della società e del Gruppo nel suo complesso, onde mettere detti Organi nella condizione di assumere le relative delibere e/o di formulare le ritenute osservazioni, è richiesto che vengano predisposte determinate Note informative da mettere a

disposizione dei partecipanti alle sedute consiliari. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, all'uopo, ne disciplina il formato, il contenuto essenziale e le tempistiche.

4. La valutazione del rischio di crisi aziendale al 31.12.2023

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale analizzando i risultati di bilancio e gli indicatori elaborati per le Politiche di Assunzione dei Rischi, verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

Analisi di bilancio - 2023

L'esercizio 2023 chiude con un utile netto di 9,535 milioni di euro in aumento rispetto l'esercizio 2022, terminato con un utile netto di 3,853 milioni di euro. Tale incremento è influenzato dalle riprese di valore del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le quali hanno determinato un impatto positivo a conto economico pari a 5,419 milioni di euro.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

Tabella 10 - Voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale - Finaosta S.p.A.

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquidite	168.068.792	264.929.022	-96.860.230	-36,56%
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	1.362.617	6.872.184	-5.509.567	-80,17%
40.	Attività finanziarie valutate al CA	1.097.511.111	975.264.389	122.246.722	12,53%
70.	Partecipazioni	17.640.815	11.938.117	5.702.698	47,77%
80.	Attività materiali	9.446.986	9.863.758	-416.772	-4,23%
90.	Attività immateriali	41.856	15.281	26.576	173,92%
100.	Attività fiscali	4.088.425	2.786.752	1.301.673	46,71%
120.	Altre attività	5.066.283	6.116.045	-1.049.762	-17,16%
	TOTALE ATTIVO	1.303.226.886	1.277.785.547	25.441.339	1,99%

Tabella 11 - Voci del Passivo e del Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale - Finaosta S.p.A.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Δ	%
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.038.851.938	1.025.580.808	13.271.129	1,29%
60.	Passività fiscali	4.621.376	2.010.095	2.611.281	129,91%
80.	Altre passività	3.951.357	4.076.222	-124.865	-3,06%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	763.487	780.665	-17.177	-2,20%
100.	Fondi per rischi e oneri	333.192	334.375	-1.183	-0,35%
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,0%
150.	Riserve	132.392.987	128.526.910	3.866.077	3,01%
160.	Riserve da valutazione	777.793	623.167	154.626	24,81%
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.534.755	3.853.305	5.681.450	147,44%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.303.226.886	1.277.785.547	25.441.339	1,99%

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva: il decremento è dovuto unicamente alla nuova classificazione delle partecipazioni.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 822 milioni e i crediti verso banche per euro 207 milioni e verso società finanziarie per 69 milioni di euro, dei quali 63 milioni verso la controllata Aosta Factor.

Partecipazioni: L'incremento è riconducibile alla nuova classificazione di Pila e FMB come società collegate. Nel bilancio individuale il metodo di valutazione utilizzato è il costo, ragion per cui non si rilevano differenze rispetto all'esercizio precedente ma solamente una riclassificazione.

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: pari a 1,04 milioni di euro e ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati per 993 milioni di euro e i debiti verso società finanziarie per le operazioni di finanziamento passivo con un importo residuo pari a circa 46 milioni di euro, in riduzione dai 99 milioni di euro del 2022 per effetto del rimborso del capitale previsto nei piani di ammortamento e di un'estinzione anticipata conclusa nel giugno 2023.

Altre passività: in questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,7 milioni di euro (dei quali 2,4 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per quasi 718 mila euro.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

Tabella 12 – Voci del Conto Economico – Finaosta S.p.A.

	Voci	31/12/2023	31/12/2022	Δ	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.504.855	23.164.039	4.340.816	18,74%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.878.669)	(10.765.35)	(1.113.317)	10,34%
30	Margine di interesse	15.626.185	12.398.686	3.227.499	26,03%
40	Commissioni attive	3.180.748	3.248.283	(67.535)	-2,08%
50	Commissioni passive	0	(1.000)	1.000	-100,00%
60	Commissioni nette	3.180.748	3.247.283	(66.535)	-2,05%
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	19.843	-	19.843	-
120	Margine di intermediazione	18.826.777	15.645.970	3.180.807	20,33%
130	Rettifiche di valore nette	5.419.249	(266.636)	5.685.885	2132,45%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	24.246.026	15.379.334	8.866.692	57,65%
160	Spese amministrative	(10.059.287)	(9.490.904)	(568.383)	5,99%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.918	(1.619)	12.537	774,43%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(492.062)	(495.309)	3.247	-0,66%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.232)	(19.252)	(13.980)	72,62%
200	Altri proventi e oneri di gestione	233.915	221.658	12.257	5,53%
210	Costi operativi	(10.339.748)	(9.785.426)	(554.322)	5,66%
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.906.277	5.593.908	8.312.369	148,60%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(4.371.522)	(1.740.603)	(2.630.919)	151,15%
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.534.755	3.853.305	5.681.450	147,44%
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.534.755	3.853.305	5.681.450	147,44%

Margine di interesse: rispetto all'esercizio precedente, l'incremento di 3,22 milioni euro è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+2,68 milioni di euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,8 a 11,9 milioni di euro (+ 1,1 milioni di euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Commissioni nette: la voce pari a 3,2 milioni di euro, è costituita dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio e risulta allineata rispetto all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 18,8 milioni di euro, in crescita di 3,18 milioni di euro rispetto al 2022.

Rettifiche/riprese di valore nette: si sono registrate riprese di valore per 5,4 milioni di euro rispetto alle rettifiche registratesi nel 2022 pari a 267 mila euro (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa).

Spese amministrative: si sono incrementate di circa 568 mila euro, 263 mila per altre spese amministrative e 305 mila per le spese del personale. Tale variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2023.

Gli elementi sopra descritti hanno contribuito al raggiungimento di un utile al lordo delle imposte pari a 13,9 milioni di euro, in crescita di circa 8,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono rappresentati i principali indicatori economici e patrimoniali di Finaosta al 31 dicembre 2023, raffrontati con quanto rilevato dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Indicatori di redditività: confronto con esercizio precedente - Finaosta S.p.A.

Indicatori di redditività	31.12.2023	31.12.2022
Cost-income ratio (Costi operativi/Margine intermediazione)	54,92%	62,54%
ROE (Utile netto/Patrimonio netto)	3,74%	1,57%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	0,73%	0,30%
Spese amministrative/margine di intermediazione	53,43%	60,66%

Tabella 14 - Indicatori di rischiosità: confronto con esercizio precedente - Finaosta S.p.A.

Indicatori di rischiosità	31.12.2023	31.12.2022
Esposizioni in stage 2	44.985.499	153.668.939
NPL ratio lordo	6,51%	7,65%
NPL ratio netto	4,13%	5,28%
Texas ratio (Crediti deteriorati al netto rettifiche/Tier 1)	12,03%	15,37%
Coverage ratio sofferenze	58,83%	72,30%
Coverage ratio totale crediti deteriorati	38,68%	34,02%

Analisi indicatori monitorati - 2023

Nelle tabelle seguenti, si riportano i valori dei principali indicatori di adeguatezza patrimoniale e business risk definiti nell'ambito delle Politiche di Assunzione dei Rischi con i risultati conseguiti al 31.12.2023 (si evidenzia come i Cet1, Tier1 e Fondi Propri includano l'utile del 2023 in coerenza con gli indicatori esposti nel Bilancio di Finaosta).

Tabella 15 - Indicatori 2023 - Finaosta S.p.A.

Ambito	Indicatore	Soglia	Risk Capacity	Soglia di tolleranza	Soglia di alert	Obiettivi di rischio	31.12.2023
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)	Min	4,50%	20,73%	24,28%	27,83%	28,06%
	Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	Min	6%	22,23%	25,03%	27,83%	28,06%
	Capitale interno complessivo / Fondi Propri	Max	100%	32,47%	30,09%	28,03%	28,10%
Liquidità / Struttura Finanziaria	Gap cumulato 1 mese (K€)	Min	n.d.	15.000	30.000	40.000	71.354
	Rapporto tra passività e attività che scadono oltre l'anno	Min	n.d.	105,00%	110,00%	111,02%	113,76%
	Impieghi verso clientela GO/Patrimonio	Max	n.d.	65,00%	60,00%	56,22%	47,89%
Business Risk	NPL ratio	Max	n.d.	8,85%	8,40%	7,95%	6,09%
	NPL ratio (Mutui)	Max	n.d.	10,22%	9,70%	9,18%	6,51%
	Crediti deteriorati al netto rettifiche / Tier 1	Max	n.d.	22,05%	20,93%	19,81%	12,03%

Dall'analisi degli indicatori selezionati si evidenzia un early warning nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale: al 31.12.2023 si registra un capitale interno a fronte del rischio di credito (46.965 K€) che ha generato lo sfioramento dell'obiettivo di rischio del rapporto tra il Capitale Interno Complessivo e i Fondi Propri. Si evidenzia come, al 31.12.2023, la Società detenga un capitale adeguato a fronteggiare i rischi quantificati di I e II Pilastro in ottica attuale, prospettica e in condizioni di stress. Non si ravvisano, pertanto, elementi tali da lasciar presagire l'insorgenza di uno stato di crisi aziendale.

5. Conclusioni

Alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, tenuto conto delle specifiche peculiarità operative e gestionali che caratterizzano il funzionamento della società, si ritiene che, allo stato attuale, non sussistano condizioni di allerta tali da lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività.

Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare

ragionevole presupporre che la stessa manterrà, in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In definitiva, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia da escludere.

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a. regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b. un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c. codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d. programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

La tabella seguente sintetizza le risultanze dell'attività di valutazione effettuata, in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, in merito agli strumenti di governo societario adottati dalla società.

Tabella 16 – Strumenti integrativi di governo societario – Finaosta S.p.A.

Riferimenti normativi	Oggetto	Principali strumenti adottati	Risultanze della valutazione e motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria (ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 come modificato dal D. Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017) - Codice Etico - Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Tenuto conto delle caratteristiche economico - gestionali e della specifica attività svolta dalla società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Uffici di controllo	La società ha implementato: <ul style="list-style-type: none"> - struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit); - responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; - modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01. 	Considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma anche di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	La società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - Codice etico comportamentale; - Piano triennale di prevenzione della corruzione; - Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria (ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 come modificato dal D. Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017); per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche. <p>La società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Finaosta S.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per il reclutamento del personale; - Politica di trattazione dei reclami; - Procedura per le Segnalazioni Whistleblowing; - Politica conflitti di interesse e operazioni con parti correlate. 	Tenuto conto delle caratteristiche economico - gestionali e della specifica attività svolta dalla società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	Si rimanda al capitolo IV. Responsabilità Sociale d'Impresa della Relazione sulla Gestione del Bilancio 2023 per approfondire i programmi di responsabilità sociale attuati da Finaosta.	
		Si aggiunge inoltre come, la società abbia recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 50/2016 ("Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo aventi ad oggetto le categorie previste dai criteri ambientali minimi in vigore.	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrative.